

Segrate 03/09/2014

Gestione passiva contro gestione attiva (ETF contro Fondi comuni)

Chi mi segue da tempo ha oramai socializzato con questi termini; ETF sono i fondi a gestione passiva in quanto replicano l'indice di riferimento "fotocopiando" i titoli sottostanti. Es. l'ETF S&P500 contiene i 500 titoli azionari della borsa americana Standard & Poor. Questo significa che il rendimento dell'ETF sarà uguale al rendimento dell'indice, sia positivamente che nelle fasi negative.

Il fondo a gestione attiva (tipico dei fondi comuni di investimento/SICAV) si prefigge invece di ottenere dei rendimenti superiori alla borsa di riferimento.

Le differenze tra i due strumenti sono quindi i costi di gestione. Uno dei punti fondamentali per la scelta degli strumenti da consigliare ai miei clienti è proprio quello dei costi (si sa che negli investimenti il rendimento non è mai certo, il costo si quindi bisogna minimizzarlo). Ma non solo. Se così fosse la scelta cadrebbe sempre sugli ETF, ma ora vedremo che in certi casi l'opzione più costosa può essere migliore in termini di rapporto rischio/rendimento.

Se investiamo appunto in un mercato consolidato, liquido e trasparente come quello USA, le probabilità che un fondo a gestione attiva riesca a battere il mercato, sono limitate a pochissimi super bravi gestori (senza scomodare la teoria dei mercati efficienti, basta leggersi ogni anno la ricerca su <http://www.mbres.it/it/publications/dati-di-923-fondi-e-sicav-italiani-1984-2012> .

Se invece andiamo ad investire in aree geografiche/settori di nicchia e poco liquidi, in questo caso "il bravo gestore può fare la differenza"; attenzione però "il bravo gestore", voglio dire che non è sufficiente investire in un qualsiasi fondo comune a gestione attiva ad es. paesi emergenti per essere certi di ottenere risultati migliori.

Innanzitutto bisogna comunque partire dalle esigenze dell'investitore, dalla propria propensione al rischio e dall'arco temporale in cui si vuole/può mantenere il capitale investito, poi si può valutare in base all'asset allocation che percentuale optare per la gestione passiva e quanto per l'attiva.

C'è da sottolineare un aspetto importante che si sta consolidando che è la continua discesa dei rendimenti obbligazionari, almeno per i paesi cosiddetti sviluppati. A questo aggiungiamo la continua incertezza dei mercati azionari che sembrano essere influenzati più dalle decisioni delle banche centrali che dall'andamento delle economie. Questo fa sì che la scelta dei fondi a gestione attiva ingloba anche quei pochi, ben gestiti, fondi flessibili che operano spostandosi tra azioni e obbligazioni, valute, ecc. in funzione dei giudizi dei loro analisti e specialmente in funzione delle diverse politiche di investimento.

L'esigenza di investire in queste tipologie di fondi è data dal fatto che ogni fondo adotta strategie differenti (risk-parity, long short, ecc.) ognuna più premiante di altre in base agli andamenti dei mercati ed alle caratteristiche degli investitori.

Quindi un corretto mix tra gestione passiva ed attiva in funzione delle caratteristiche del risparmiatore è il corretto approccio da adottare.

Questi pochi validi fondi sono di SGR. indipendenti e/o di piccoli gruppi che spesso non vengono distribuiti sia da banche blasonate (che spesso hanno accordi con poche SGR. blasonate ma non sempre con fondi altrettanto validi) o da banche quasi regionali che in certi casi limitano l'operatività alla sola borsa italiana, limitando di conseguenza persino l'acquisto di ETF su altre borse.

Questo “collo di bottiglia” rischia di bloccare la parte finale (i suggerimenti operativi di quali prodotti acquistare nella propria banca) riducendo ai minimi termini il lavoro di preparazione agli investimenti che il consulente ha confezionato in base alle esigenze del risparmiatore. In alcuni casi può portare anche ad un rendimento non ottimale. Il consiglio che mi sento di dare è di farsi consigliare dal proprio consulente anche sulla scelta della banca, almeno per la parte inerente gli investimenti; questo se volete tenervi la banca sotto casa per comodità o per altre ragioni.

Cordiali saluti

Roberto Anselmini €FA

EFPA European Financial Advisor™

Consulente Patrimoniale Indipendente

n. iscrizione NAFOPA429

Associazione Nazionale Consulenti Patrimoniali Indipendenti

Via I maggio, 11 Segrate

Tel: 02.26.92.34.58

Cell: 346-67.46.18.4

arfinancialplanning@gmail.com

www.arfinancialplanning.it